

Dibattito a Catania
Proposte della conferenza nazionale sul diritto allo studio

Aperto al Senato il dibattito sul provvedimento governativo

Il decreto per il Friuli si può ancora migliorare

Nell'intervento del compagno Bacicchi le proposte per rendere più efficaci gli interventi straordinari. La necessità di una mobilitazione unitaria - Il governo sollecitato ad elaborare una legge organica

Nostro servizio
CATANIA, 8. Programmazione dei servizi con le Regioni e gli enti locali; consorzi fra le Opere universitarie; abolizione del Comitato nazionale presso la Pubblica Istruzione; con queste proposte si è conclusa a Catania la prima Conferenza nazionale sul diritto allo studio promossa dalla conferenza dei rettori.

L'esigenza posta dai comunisti di una permanente e vasta mobilitazione popolare e di tutte le forze democratiche per una applicazione corretta del decreto legge di intervento straordinario nel Friuli - mobilitazione che deve valere anche per assicurare la pronta elaborazione di una nuova legge per la ricostruzione e di una scelta - è stata ribadita ieri al Senato dal compagno Silvano Bacicchi. Egli è intervenuto nel dibattito che si è aperto nell'assemblea di Palazzo Madama sul provvedimento governativo che stanziava 10 miliardi a favore delle zone colpite dal terremoto.

Il senatore comunista ha sottolineato in primo luogo come le dimensioni della catastrofe si siano estese dopo le recenti scosse. Decine di migliaia di friulani vivono ancora nelle tende, mentre lo stesso trasferimento nelle zone residenziali del territorio non può avere carattere provvisorio. I nuovi problemi sono stati resi più drammatici dai gravi ritardi che si sono accumulati nei mesi estivi.

Dopo aver espresso un apprezzamento per il modo con cui la commissione speciale del Senato ha compiuto il suo lavoro, perfezionando e migliorando lo schema del decreto, il compagno Bacicchi ha ricordato le considerazioni critiche mosse dal PCI al metodo seguito per la copertura delle spese («una tantum» per i veicoli e le imbarcazioni e aumento della scheda del lotto-calcio) per il carattere non certo equo della contribuzione straordinaria.

Il disegno di legge è del resto suscettibile di ulteriori miglioramenti su alcuni dei punti lo stesso relatore Ripamonti (DC) ha già sollecitato una risposta del governo. C'è da augurarsi - ha osservato il senatore comunista - che il Senato possa ancora introdurre, prima dell'invio del testo legislativo all'altro ramo del Parlamento, in particolare i comunisti chiedono che il decreto attribuisca maggiori possibilità di intervento e di azione ai Comuni e alle comunità montane, in una prospettiva che non si pone in contrasto con i poteri straordinari attribuiti al commissario di governo, ma che intenda anzitutto promuovere la partecipazione popolare nelle condizioni indispensabili per una corretta applicazione del provvedimento.

Il dibattito però c'è stato. Fuori dall'aula del convegno dove per esempio gli studenti catanesi hanno raccontato i loro disagi quotidiani di pensionati presso convitti, non ari anche dieci chilometri dal centro. E confronto c'è stato anche nella conferenza, grazie agli interventi degli studenti del Comitato di Amministrazione delle Opere, venuti un po' da tutta Italia.

Il dramma quotidiano nel Friuli dove l'inverno avanza e le case non si vedono

COME SI VIVE PER CINQUE MESI IN UNA TENDA «DOVE CI PIOVE»

Una storia vera, protagonista una vedova con cinque figli - Il capo tendopoli malato di silicosi - «Nella routine, entriamo solo di sera, per non sciuparla» - Nessun prefabbricato a Tarcento - Attendono in 40 mila un tetto

Dal nostro inviato
«Domenica sono venuti questi signori di Bassano, con la loro roulotte. Non gente ricca, sa. Marito, moglie e due bambini. Quando ho sentito che li assegnavano a me, quella bella roulotte, sono diventata di tutti i colori. E ho subito pensato che la cosa migliore andava a dormire sui loro letti, che è loro sono case. Adesso li guardo. Ci andiamo soltanto la notte. Poi, al mattino, li pulisco bene. E durante il giorno i miei ragazzi non ci mettono neanche piede». È una giornata di pieno sole, le colline di Tarcento formano una corona di verde intenso, scintillante, con qualche macchia di giallo più festosa che malinconica. Nella tendopoli del campo sportivo, è tutto uno sbattere di pannelli ed uno sbattere di mastelli.

«Vuoi una storia vera, che parli di tutti noi i "capotendopoli"? Chiedi al "capotendopoli" Eugenio Colussi. «È un po' difficile. Qui siamo rimasti in pochi, 130 persone al massimo, delle oltre 600 che eravamo subito dopo il terremoto. Da chi ti porto, perché ti racconti di come si può resistere 5 mesi sotto una tenda? C'è una vedova con 5 figli. La sua, sì, è una storia da raccontare».

Eugenio Colussi, 51 anni, 23 di miniera in Belgio, silicotico, invalido del lavoro. Lo hanno eletto capo della tendopoli a maggio, e lui resta con il suo impegno, con la sua forza d'animo, è un esempio che parla per tutti i friulani che non rinunciano.

Ada Foschi, vedova Angelli, si chiama. Ha una tenda azzurra da campeggio, ornata di vasi di fiori e piante grasse. Dentro, quando piove, stila la tenda in continuazione. Operaria, è occupata da diciotto anni in un salumificio di Tarcento che il terremoto ha risparmiato. Il marito, invalido di guerra, le è mancato cinque anni fa. Lei ha lasciato ventisettecentocento lire al mese di pensione e sei figli.

Gravissima situazione a Foggia

La grave situazione finanziaria in cui versano i comuni d'Italia, e del Mezzogiorno in particolare, trova ulteriore conferma nelle dimissioni che ha presentato stamane il sindaco di Foggia, il dc Graziano.

Per i debiti del Comune si dimette sindaco dc

Occorre dunque una programmazione democratica dei servizi e una riconsiderazione del diritto allo studio che non significhi aumento dei fondi, richiesta impensabile se si considera il deficit delle finanze locali, ha osservato nel suo intervento Walter Vitali, della Consulta della scuola del Pci; ma che fin da ora deve portare alla formazione dei comitati regionali universitari, ai consorzi fra le Opere, ai rapporti con il movimento cooperativo; e per l'edilizia, agli accordi con i Comuni per il riadattamento delle case inutilizzate nei centri storici.

Il Pci, dal canto suo, ha incaricato i suoi parlamentari di intervenire urgentemente presso i ministeri degli Interni e del Tesoro perché sia subito affrontato e risolto il pagamento del salario ai dipendenti comunali.

«Io non avevo nemmeno fatto la domanda, per la roulotte. Invece sono venuti quei signori di Bassano e Colussi e tutti gli altri della tendopoli hanno deciso di dirlo a me. Nessuno è invidioso, anche se il bisogno di tutti è grande. Certi, non so proprio come facciamo a resistere qui».

«E lei Ada Foschi, con i suoi quattro ragazzi, come fa a resistere? Come fa Eugenio Colussi, con la sua voce ansimante da silicotico? Come fanno i 130 della tendopoli di Tarcento, e i 2500 di Gemona, e quelli di Osoppo, di Traversari, di Lusevera e di Moggi?». La loro storia è un monito, un obbligo cui non è possibile sottrarsi. Quali se anch'essi cedessero alla sfiducia, al freddo alla rassegnazione. Sono lì con il loro coraggio, Dargi presto una casa è un dovere per tutti. Ricordiamocelo.

Un «carrozone» delle Partecipazioni Statali

Nella precedente legislatura il Pci aveva avanzato una proposta di legge, ora puntualmente ripresentata, per lo scioglimento dell'ente e per il passaggio alle Regioni dei beni e della gestione. Proprio sul tipo di gestione dell'Ente, che paralizzano la Dc. Questa situazione di precarietà, ovviamente, aggrava tutti i problemi.

Urgente lo scioglimento dell'ente aziende termali

Non è questo il punto. Programmazione del diritto allo studio, non significa allevare una élite di intellettuali, ma collegare lo sviluppo universitario con lo sviluppo culturale, civile e economico del nostro paese; assicurando ai figli delle classi meno abbienti, a seconda delle attitudini, di cui sono stati sistematicamente disprivati, la possibilità di accedere all'istruzione all'università.

La loro storia è un monito, un obbligo cui non è possibile sottrarsi. Quali se anch'essi cedessero alla sfiducia, al freddo alla rassegnazione. Sono lì con il loro coraggio, Dargi presto una casa è un dovere per tutti. Ricordiamocelo.

«Io non avevo nemmeno fatto la domanda, per la roulotte. Invece sono venuti quei signori di Bassano e Colussi e tutti gli altri della tendopoli hanno deciso di dirlo a me. Nessuno è invidioso, anche se il bisogno di tutti è grande. Certi, non so proprio come facciamo a resistere qui».

«E lei Ada Foschi, con i suoi quattro ragazzi, come fa a resistere? Come fa Eugenio Colussi, con la sua voce ansimante da silicotico? Come fanno i 130 della tendopoli di Tarcento, e i 2500 di Gemona, e quelli di Osoppo, di Traversari, di Lusevera e di Moggi?». La loro storia è un monito, un obbligo cui non è possibile sottrarsi. Quali se anch'essi cedessero alla sfiducia, al freddo alla rassegnazione. Sono lì con il loro coraggio, Dargi presto una casa è un dovere per tutti. Ricordiamocelo.

Rita Tripodi



I MAESTRI DEL COLORE
100 GRANDI PROTAGONISTI DAL 1200 AL NOSTRO SECOLO
il loro colore ha fatto storia

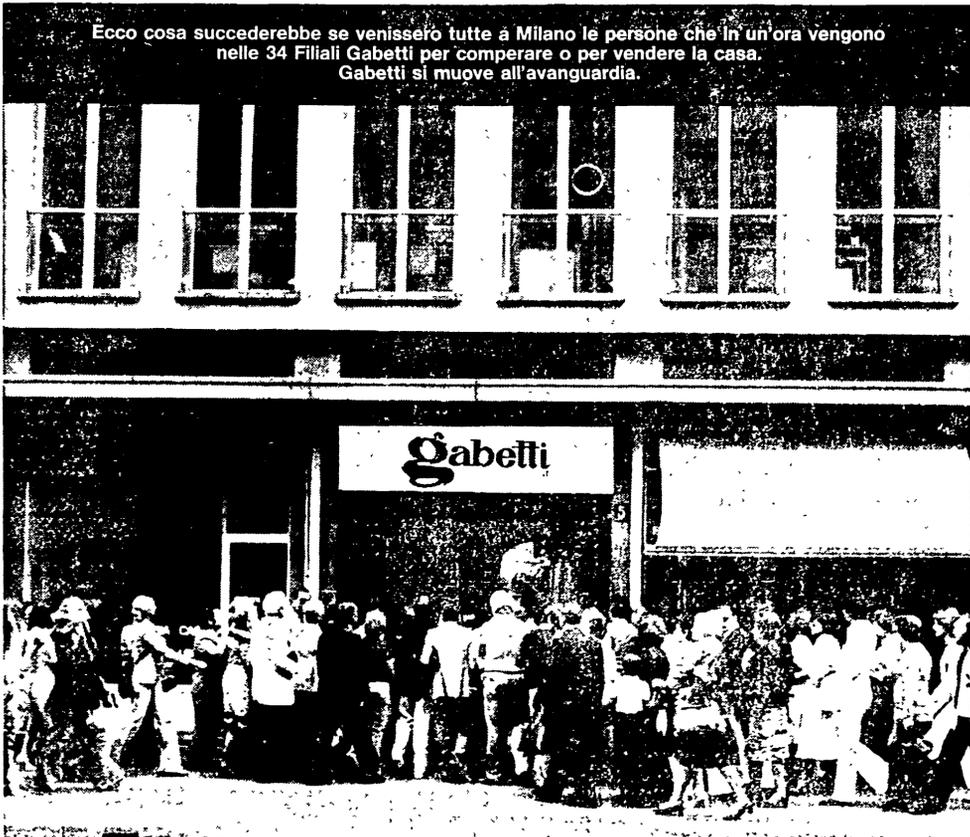
110 MONOGRAFIE: di cui 5 in forma di quaderno-allante sulla storia dell'arte dal 1200 al nostro secolo da raccogliere in 10 custodie.

OGNI MONOGRAFIA: un Grande Maestro del Colore, con le sue opere, la sua vita, la sua scuola.

OGNI MONOGRAFIA: un piccolo volume d'arte, completo, esauriente, illustrato con particolare cura e rigorosa fedeltà.

OGNI MONOGRAFIA: un libro per vedere, ma anche per capire la storia dell'arte, i suoi protagonisti e la nostra storia.

ogni settimana in edicola e in libreria una monografia
1ª monografia: BOTTICELLI
FRATELLI FABBRI EDITORI



muoviti con Gabetti
MILANO C.so Venezia, 5 tel. 02/7755
44 FILIALI IN ITALIA: MILANO TORINO ROMA ALESSANDRIA CASALE M. BIELLA SANREMO GENOVA MONZA PAVIA NOVARA LECCO BERGAMO COMO VARESE BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA MESTRE UDINE FIRENZE PRATO PISA LIVORNO BOLOGNA RIMINI PESCARA CAGLIARI NAPOLI BARI